



# Linee Guida Sistema Integrato 0-6

# LINEE GUIDA SISTEMA INTEGRATO ZEROSEI CON RIFERIMENTO SPECIFICO ALLA REGIONE LAZIO

- Le **Linee pedagogiche** per il sistema integrato zerosei sono un documento strategico elaborato dalla Commissione Nazionale ai sensi del **D.Lgs. 65/2017**.
- Esse delineano un quadro culturale, pedagogico ed istituzionale per promuovere lo sviluppo ed il consolidamento di un **sistema educativo integrato**.
- Focus sul segmento cruciale **0-6 anni**, essenziale per lo sviluppo cognitivo, emotivo e sociale dei bambini.

# OBIETTIVI PRINCIPALI

## PRIORITÀ STRATEGICHE DEL SISTEMA ZEROSEI

Obiettivi chiave per costruire un contesto educativo inclusivo e di qualità per tutti i bambini dalla nascita ai sei anni:

- **creare un sistema educativo integrato** che accompagna i bambini nello sviluppo cognitivo, emotivo e sociale in modo armonico ed inclusivo.
- **creare una rete di collaborazione istituzionale** favorendo il dialogo tra realtà educative ed amministrative per processi migliorativi.
- **contribuire al benessere collettivo** riconoscendo che l'investimento sull'infanzia è fondamentale per la crescita della società.



# CORNICE PEDAGOGICA E RIFERIMENTI NORMATIVI



Le linee traggono ispirazione dalle scienze dell'educazione, combinando teorie pedagogiche consolidate con pratiche educative di comprovata efficacia, si focalizzano sullo sviluppo integrale del bambino, promuovendo inclusione e rispetto delle diversità.

Il documento fa riferimento ad un quadro normativo europeo e nazionale che riflette le necessità attuali. Nelle pratiche educative italiane, gli standard internazionali vengono traslati alla storia, allo spazio, al sistema di istruzione e alle specificità del contesto italiano.

# FINALITÀ OPERATIVE



- Migliorare accessibilità e qualità dei servizi educativi.
- Promuovere la formazione continua degli operatori.
- Integrare i servizi 0-3 anni e 3-6 anni per un percorso educativo continuo

I documenti europei vanno a consolidare il concetto di “protezione dei diritti dei bambini”, promuovendo lo sviluppo di servizi educativi e scuole dell'infanzia di alta qualità. Questi servizi devono garantire accessibilità, sostenibilità, inclusività, professionalità del personale ed una progettazione educativa accurata. Un sistema educativo di qualità si distingue anche per l'utilizzo di strumenti efficaci di monitoraggio e valutazione, essenziali per favorire il miglioramento continuo.



# COOPERAZIONE TRA ATTORI

E' coinvolta una vasta gamma di figure, tutte chiamate a collaborare per creare un sistema che metta al centro i bisogni del bambino: **decisori politici, amministratori locali, educatori, insegnanti, le famiglie e la comunità.**

Per garantire un'offerta educativa di qualità, diffusa e accessibile, si richiedono politiche sociali efficaci, come quelle promosse dai CPT e dall'ANCI, e di interventi sociosanitari integrati, in collaborazione con le ASL.



# CINQUE PUNTI CHIAVE PER POLITICHE E PRASSI EDUCATIVE COERENTI

- Accessibilità universale
- Sostenibilità
- Inclusività
- Professionalità del personale educativo
- Progettazione curricolare



# LA REGIONE LAZIO

E' caratterizzata da una notevole varietà geografica, sociale ed economica.

Offre strumenti tecnici ed economici per sostenere i Comuni, le scuole statali, paritarie e private, così come i servizi accreditati, al fine di ottimizzarne le risorse e migliorare la qualità, promuovendo la creazione di reti territoriali.

L'**USR** per il **Lazio**, la **Regione Lazio** e l'**ANCI** elaborano piani triennali di sviluppo del sistema 0-6, basati su una mappatura accurata dei bisogni educativi territoriali. I piani includono interventi specifici per potenziare servizi delle aree carenti e favorire la continuità educativa tra i soggetti coinvolti.

# CONTESTO NORMATIVO



## LEGGE 107/2015

Questa legge delinea un quadro normativo che sviluppa con maggiore attenzione l'educazione nella fascia 0-6 anni nel sistema educativo nazionale, ponendosi come pilastro cardine per il sistema integrato zero-sei, arricchendo i servizi 0-3 anni, promuovendo inclusione, accesso universale e la qualità educativa, con attenzione alle famiglie fragili. Ha assegnato a Regioni e Comuni un ruolo strategico nella gestione dei servizi, favorendo la cooperazione pubblico-privato e destinando risorse per migliorare infrastrutture e ampliare l'offerta educativa.

# CONTESTO NORMATIVO



## D.Lgs. 65/2017

Il Decreto Legislativo n.65/2017 ha tra gli obiettivi principali, assicurare una continuità educativa tra servizi 0-3 e 3-6 anni e promuovere l'accesso universale ed interventi mirati per bambini con bisogni educativi speciali e in condizioni di svantaggio. Il sistema si basa su una governance multilivello che coinvolge Stato, Regioni e Comuni, con il Coordinamento Pedagogico Territoriale (CPT) come organismo chiave per garantire qualità, monitoraggio e formazione. Il decreto valorizza l'educazione come spazio di apprendimento, cura ed inclusione, puntando su infrastrutture migliori, ampliamento dell'offerta, formazione del personale e collaborazione pubblico-privato.

## CONTESTO NORMATIVO RIFERIMENTI PRINCIPALI

### Raccomandazione Europea 2019/C 189/02



La Raccomandazione del Consiglio Europeo 2019/C 189/02, adottata il 22 maggio 2019, promuove l'accesso e la qualità dei sistemi di educazione e cura della prima infanzia (ECEC) nei Paesi dell'Unione Europea. Riconosce l'importanza dei primi anni di vita per lo sviluppo cognitivo, emotivo e sociale del bambino, sottolineando la necessità di servizi inclusivi e di alta qualità per la fascia 0-6 anni.

# LEGGI REGIONALI E LINEE OPERATIVE

## Legge Regionale n.7/2020



Promuove il diritto all'educazione e alla cura per tutti i bambini con un focus su inclusione, equità e qualità educativa. Prevede accesso universale e progressiva gratuità dei servizi, con misure per le famiglie più vulnerabili; interventi per l'inclusione di bambini con disabilità, bisogni educativi speciali e background migratorio; l'istituzione dei Coordinamenti Pedagogici Territoriali (CPT) per garantire coerenza e formazione continua; e standard rigorosi per la qualità e sostenibilità delle infrastrutture educative.

# LEGGI REGIONALI E LINEE OPERATIVE

## Regolamento 12/2021



Stabilisce i requisiti professionali del personale educativo, promuovendo percorsi di formazione continua per mantenere alti standard qualitativi. Definisce inoltre, standard organizzativi per garantire il rapporto ottimale educatore-bambino, flessibilità oraria e gestione delle attività educative, assicurando qualità uniforme su tutto il territorio; specifica le modalità di accesso ai fondi regionali, privilegiando le aree svantaggiate o con bassa densità di servizi.

## Il ruolo della regione Lazio



La Regione Lazio gioca un ruolo fondamentale nell'attuazione del sistema integrato zero-sei, traducendo le linee pedagogiche nazionali in strategie specifiche per il territorio. Questo approccio si basa su una governance multilivello che coinvolge Regione, Comuni e Coordinamenti Pedagogici Territoriali (CPT), con l'obiettivo di garantire servizi educativi di alta qualità, inclusivi e sostenibili.

# Il ruolo della regione Lazio



La Regione Lazio supporta i Comuni attraverso risorse finanziarie dedicate e strumenti tecnici, incentivando il coordinamento tra amministrazioni locali e altri attori del sistema educativo.

## Il ruolo della regione Lazio



Uno degli obiettivi strategici della Regione è definire e promuovere standard di qualità uniformi per tutti i servizi zerosei, indipendentemente dalla loro natura pubblica o privata. Questi standard riguardano aspetti educativi, organizzativi ed infrastrutturali e sono elaborati in collaborazione con i Comuni ed i CPT. Gli elementi chiave includono: un profilo pedagogico, organizzativo ed infrastrutturale.

# IL RUOLO CENTRALE DEI COMUNI

I Comuni, elemento operativo essenziale del sistema, sono responsabili della pianificazione, gestione e monitoraggio dei servizi educativi locali. Nel contesto laziale, il ruolo dei Comuni è stato ulteriormente rafforzato attraverso specifiche disposizioni regionali che mirano a:

- **Pianificare l'offerta educativa:** attraverso una mappatura accurata dei bisogni educativi locali, identificando aree prioritarie di intervento e promuovendo un'equa distribuzione dei servizi tra le diverse zone territoriali.



# IL RUOLO CENTRALE DEI COMUNI

**Gestire l'accesso ai servizi:** attraverso regolamenti locali, in modo da garantire criteri trasparenti ed inclusivi per l'ammissione dei bambini ai servizi, tenendo conto delle necessità delle famiglie più vulnerabili.

**Promuovere l'inclusione:** adottando politiche specifiche per favorire l'accesso ai servizi zero-sei da parte di bambini con bisogni educativi speciali e/o provenienti da contesti diversi.





## COORDINAMENTI PEDAGOGICI TERRITORIALI ANCI E USR LAZIO

I Coordinamenti Pedagogici Territoriali (CPT) lavorano in sinergia con l'USR Lazio (Ufficio Scolastico Regionale) e ANCI Lazio (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani) creando una rete di collaborazione che coinvolge amministrazioni locali, scuole, servizi educativi ed altri attori istituzionali.

# COORDINAMENTI PEDAGOGICI TERRITORIALI ANCI E USR LAZIO



I CPT hanno il compito di coordinare e promuovere le politiche educative territoriali, assicurando una gestione coerente e condivisa dei servizi zerosei. Tra le loro funzioni principali spiccano il monitoraggio e la valutazione dei servizi, attività fondamentali per garantire la qualità educativa ed il miglioramento continuo del sistema.

# COORDINAMENTI PEDAGOGICI TERRITORIALI ANCI E USR LAZIO



L'ANCI Lazio si occupa della gestione e pianificazione dei servizi educativi, promuovendo il coordinamento territoriale e fornendo formazione ed assistenza tecnica organizzando percorsi dedicati agli amministratori locali ed al personale coinvolto nei CPT.

# STUMENTI PER IL MONITORAGGIO

- **Raccolta dati:** si acquisiscono informazioni sulla copertura dei servizi, sulla partecipazione delle famiglie e sulle condizioni infrastrutturali.
- **Analisi delle pratiche educative:** si osservano e valutano le modalità di lavoro degli educatori, l'organizzazione delle attività e la qualità delle relazioni educative.
- **Individuazione delle criticità:** vengono individuati i punti di criticità del sistema attraverso il monitoraggio, gli stessi possono riguardare l'accessibilità, la qualità o l'organizzazione dei servizi.

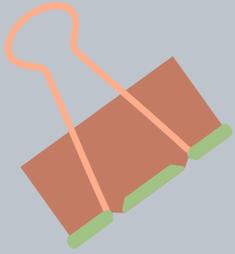
# STRUMENTI PER IL MONITORAGGIO

Gli strumenti innovativi per monitorare e valutare i servizi sono i seguenti:

- **Indicatori di qualità:** sono definiti criteri per misurare aspetti come la partecipazione delle famiglie, la continuità educativa e la qualità delle interazioni nei servizi.
- **Piattaforme digitali:** la raccolta e l'analisi dei dati avvengono attraverso piattaforme tecnologiche, che consentono una gestione integrata delle informazioni.
- **Report periodici:** i risultati del monitoraggio e della valutazione vengono sintetizzati in report, utili per pianificare interventi e decisioni politiche.

## **STRUMENTI PER IL MONITORAGGIO**

La collaborazione tra i CPT,USR Lazio, ANCI Lazio e Regione Lazio consente di promuovere buone pratiche, pianificare interventi mirati e migliorare l'efficienza mediante un raccordo effettuato attraverso l'istituzione di Tavoli dedicati, dove vengono analizzati e sintetizzati i dati e le eventuali criticità raccolte con la finalità di migliorare l'offerta. Questa rete collaborativa rappresenta un modello virtuoso di governance educativa, essenziale per il successo del sistema integrato zero-sei.



# L'AMBIENTE EDUCATIVO: SPAZIO E PROGETTUALITÀ

## Il terzo educatore: spazi educativi come ambienti di apprendimento

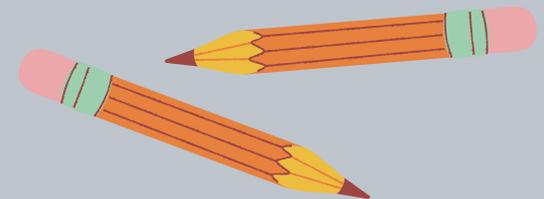
Considerati il "terzo educatore", gli ambienti devono essere conformi ai requisiti di sicurezza e igiene stabiliti dal D. lgs. 81/08 e rispondere a principi fondamentali:

- **Centralità del bambino:** gli ambienti devono essere progettati per rispondere alle esigenze fisiche, emotive e cognitive dei bambini, promuovendo autonomia e il loro sviluppo.
- **Flessibilità e multifunzionalità:** spazi adattabili alle diverse attività educative, supportando esperienze sia individuali che di gruppo.

# L'AMBIENTE EDUCATIVO: SPAZIO E PROGETTUALITÀ

Il terzo educatore: spazi educativi come ambienti di apprendimento

- **Inclusività:** spazi idonei e accessibili adatti a tutti i bambini, nell'attuazione dei loro specifici bisogni formativi.
- **Sostenibilità ambientale:** una progettazione che rispetti criteri di efficienza energetica e utilizzo responsabile delle risorse.



# LINEE GUIDA PER UNA PROGETTAZIONE PEDAGOGICA INNOVATIVA

Per la realizzazione delle linee guida i punti nevralgici di cui tener conto sono:

- **Partecipazione delle famiglie e del personale educativo:** coinvolgere genitori, educatori e insegnanti nella progettazione per rispondere meglio ai bisogni della comunità educativa.
- **Benessere psico-fisico:** promuovere ambienti e attività che favoriscano la serenità emotiva, il movimento e lo sviluppo delle competenze socio-emotive nei bambini.

# LINEE GUIDA PER UNA PROGETTAZIONE PEDAGOGICA INNOVATIVA

- **Documentazione educativa:** promuovere la documentazione come strumento di riflessione pedagogica e condivisione con le famiglie, rendendo visibili i processi di apprendimento dei bambini.

# RIQUALIFICAZIONE DI STRUTTURE ESISTENTI

Gli interventi di riqualificazione nel sistema zero-sei seguono linee guida specifiche che integrano aspetti pedagogici, organizzativi e tecnici:

1. **Sicurezza e benessere**
2. **Inclusività**
3. **Sostenibilità ambientale**
4. **Adattabilità degli spazi**



# INTERVENTI DEL TAVOLO PARITETICO

Le funzioni operative del tavolo paritetico sono:

Valutare proposte progettando e promuovendo programmi di formazione e aggiornamento per educatori e insegnanti, valorizzando la qualità professionale e l'innovazione pedagogica.

Sostenere l'adattamento delle linee guida alle realtà locali, tenendo conto delle diversità culturali, sociali ed economiche delle comunità del Lazio, e promuovendo un'offerta educativa personalizzata e inclusiva.



# INTERVENTI DEL TAVOLO PARITETICO

Rappresentare alla Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione del Ministero dell'Istruzione e del Merito, criticità relative alla predisposizione della Programmazione.

Coordinare, attraverso le indicazioni della Regione Lazio, le attività dei Coordinamenti Pedagogici Territoriali (CPT) e promuovere la collaborazione tra Comuni, USR LAZIO e altri attori coinvolti per armonizzare le pratiche educative.



## INTERVENTI DEL TAVOLO PARITETICO



Promuovere e sostenere, con il diretto supporto dell'ANCI il coordinamento tra i Comuni per l'attuazione delle linee guida e delle politiche educative, garantendo una governance locale efficace.

Formazione e aggiornamento del personale. Collaborare con gli enti locali per promuovere la formazione continua degli educatori e degli operatori del sistema integrato.

Indicare annualmente specifiche macro aree di intervento da realizzare nelle singole realtà seguendo i bisogni formati rilevati secondo le necessità territoriali.

# PROGETTUALITÀ PEDAGOGICA

La progettualità pedagogica al fine di creare un curriculum formativo territoriale condiviso che definisce le linee guida essenziali, pur lasciando spazio all'autonomia delle istituzioni educative e alla diversificazione locale. Gli aspetti chiave includono:

**Valorizzazione delle specificità locali:** tenendo conto delle peculiarità culturali, sociali ed economiche del Lazio, consentendo l'adattamento ai bisogni delle singole comunità.

**Continuità educativa:** assicurare un percorso fluido e coerente tra i servizi per la prima infanzia (0-3 anni) e la scuola dell'infanzia (3-6 anni), accompagnando il bambino in tutte le fasi del suo sviluppo.



# PROGETTUALITÀ PEDAGOGICA

**Continuità educativa:** assicurare un percorso fluido e coerente tra i servizi per la prima infanzia (0-3 anni) e la scuola dell'infanzia (3-6 anni), accompagnando il bambino in tutte le fasi del suo sviluppo. Il curriculum promuove inoltre una transizione fluida tra i due segmenti educativi attraverso la collaborazione tra nidi, sezioni primavera, scuole dell'infanzia e famiglie. Particolare attenzione viene rivolta alle sezioni primavera come punto nevralgico di raccordo con i percorsi precedenti e successivi.

**Adattamento ai contesti locali:** pur basandosi su principi comuni, l'idea del curriculum consente ai servizi educativi di ogni territorio di adattarsi alle specificità locali, come le caratteristiche culturali e linguistiche delle comunità e le esigenze educative delle famiglie e dei bambini, con particolare attenzione ai contesti vulnerabili.



# LA FORMAZIONE E IL RUOLO DEL PERSONALE EDUCATIVO



La formazione e l'aggiornamento del personale educativo del sistema integrato Zerosei rappresenta un pilastro fondamentale per garantire la qualità e l'efficacia dei servizi educativi stessi. L'obiettivo dell'USR Lazio, Regione Lazio e ANCI, è quello di promuovere e valorizzare una collaborazione continua, stabile ed efficiente con le università, i centri di ricerca e le ASL territoriali, per incrementare i percorsi accademici che forniscono le basi teoriche e pratiche per valorizzare il giusto approccio al Sistema integrato Zerosei. Inoltre, è importante incentivare una formazione in itinere attraverso programmi di aggiornamento periodico, che consenta l'acquisizione di nuove competenze anche attraverso la formazione di una rete che abbia come finalità principale lo scopo di costruire un percorso unitario e coerente di continuità verticale e orizzontale.

## CONCLUSIONE

Le linee guida vogliono proporre una serie di azioni concrete per favorire la costruzione di un sistema educativo coerente e integrato, volto a garantire la continuità tra i vari livelli di istruzione e tra i diversi attori del sistema educativo. In particolare, uno degli obiettivi principali è quello di agevolare la costruzione di percorsi di continuità verticale, cioè tra i servizi educativi per la prima infanzia e le scuole dell'infanzia, e tra queste ultime e il primo ciclo di istruzione. L'USR Lazio con la Regione Lazio e l'ANCI, hanno il compito di garantire mediante una responsabilità sociale una pianificazione educativa comune. In sintesi, le indicazioni proposte in questo documento puntano alla realizzazione di un sistema educativo integrato e coeso, che favorisca la collaborazione tra pubblico e privato, tra servizi e scuole e che coinvolga attivamente il territorio e le famiglie.

**GRAZIE**



**REGIONE  
LAZIO**

